

## Santa Quilisinda, vergine

(lat. Quilisinda, Willesuinda, Wilsinda; fr. Quilesinde, Wilsinde)

Al 22 agosto gli *Acta SS. Augusti*, IV, Parigi 1867, p.490) menzionano Quilisinda tra i *praetermissi*. Ella ci è nota grazie alla Vita di San Colombano, redatta da Giona di Bobbio e il cui capitolo XVII del libro II è a lei dedicato. Quest'opera sembra sia stata completata nel 642, il più vicino possibile agli avvenimenti narrati.

Di origine sassone (Gran Bretagna), Quilisinda aveva "lasciato il secolo" e, come molte sue compatriote, era entrata nel monastero di *Evoriacum* (9 Km a ovest di Coulommiers, nella diocesi di Meaux), fondato verso il 627, del quale S. Fara era badessa. Dopo anni di vita religiosa, Quilisinda annunciò in termini oscuri la sua prossima morte, esortando le sue compagne a tenersi pronte "ne negligentia tepiditatis pariat damna vitae aeternae". Ben presto cadde inferma, in preda a sofferenze diverse e si mise a recitare pagine delle Sacre Scritture, che prima ignorava: annunciò così alle religiose che il Signore avrebbe tratto pronta vendetta sui loro nemici. Infatti, Ega, illustre personaggio, tutore della regine vedova e del suo giovane figlio, che nutriva malanimo contro il monastero, morì poco dopo.

Quilisinda inoltre si mise a cantare una "dolce melodia", le orazioni e le preghiere "del ministero dei sacerdoti": rivelò ad una delle suore le brutture nascoste nella sua anima, provocandone così la confessione.

Morì contemplando e salutando le sorelle della comunità già salite al cielo. Non appena la sua anima si fu involata, si udì nell'aria un canto angelico. Giacché Ega morì nel 641, è facile datare la morte di Quilisinda alla fine del 640 o agli inizi del 641.

Prima della Rivoluzione francese, ella era onorata nell'abbazia di Faremoutiers, nome che sostituì ben presto quello di *Evoriacum*; la sua festa cadeva il 20 giugno (R. Lecotté, *Recherches sur les cultes populaires dans l'actuel diocèse de Meaux*, Parigi 1953). Il Menologio benedettino, da parte sua, ne faceva memoria al 20 gennaio.

BIBL. Giona di Bobbio, *Vita S. Columbani*, II, cap. 17, in MGH, *Script. rer. merov.*, IV, pp. 112, 136-38 e in PL, LXXXVII, coll. 1077-78; Beda, *Historia ecclesiastica gentis Anglorum*, III, 8, in PL, XCV, col. 128; H.M. Delsart, *Sainte Fare, sa vie et son culte*, Parigi 1911, pp.93, 131, 155-58, 181; *Sainte Fare et Faremoutiers, Treize siècles de vie monastique*, Abbazia di Faremoutiers 1956.

Abbazia di Faremoutiers

